

Gaetano Cappelli e i salotti romani descritti con stile

Personaggi alto borghesi o aspiranti tali, un po' stropicciati, perdenti in cerca di riscatto, alle prese con inciampi esistenziali nel bel mezzo del loro mondo dorato

 La copertina

Gaetano Cappelli ha un suo stile personale e questo non è poco nel panorama letterario attuale, troppo spesso omologato su due o tre filoni ricorrenti: realismo da bassifondi, intimismo retrò, nichilismo giovanilista e via discorrendo. Cappelli invece si muove spesso dentro scenari glamour popolati da personaggi alto borghesi o aspiranti tali, in cerca d' affermazione e potere, giudici e parlamentari, palestrati e signore rifatte. Quelli che godono della simpatia di Cappelli sono però i protagonisti un po' stropicciati, perdenti in cerca di riscatto, inesorabilmente alle prese con inciampi esistenziali nel bel mezzo del loro mondo dorato. Come Lorenzo Dalré, del nuovo «Scambi, equivoci eppoi torbidi inganni» (**Marsilio**), scrittore dalle alterne fortune, che incappa in una serie di inconvenienti dal momento in cui la moglie lo scopre a letto con l'avvenente Riccarda, burina ma focosa trentenne in cerca di un dominatore per scuotersi di dosso la noia coniugale. Da qui l'intreccio diventa un po' farsa alla Feydeau, un po' satira sociale. Certo, siamo ben lontani dal Cappelli che nel '98 raccolse in un'antologia racconti di un Mezzogiorno «sporco», tutto da scoprire. Qui ci troviamo nei salotti della Capitale, quelli della corruzione, quelli che inchieste celebri ci hanno in parte svelato.

A raccontarli Cappelli si diverte come un matto e strizza l'occhio al lettore nel suo ruolo di narratore onnisciente. Ne viene fuori un meccanismo narrativo ben congegnato e funzionante alla perfezione. Cappelli, insomma, dispone ormai di una sorta di «pilota automatico» per costruire storie e ne fa un uso sapiente. Ma la marcia in più è la sua abilità a giocare con il registro del grottesco e del comico. Sorprendono certe sue esilaranti analisi di costume: esemplare come Cappelli illustri pregi e difetti di cougar e milf, attempate vamp dagli anni '80 ad oggi. E lo scrittore che ha decantato le qualità dell'Aglianico in un fortunato romanzo, qui si concede perfino uscite politicamente scorrette. Per esempio dichiara senza mezzi termini: tra uomo e donna maturi le differenze ci sono, eccome. «Tocca subito ammetterlo», scrive. «Gli uomini rispondono meglio all'ingiuria del tempo». E avanti per due pagine, con buona pace di ogni pensiero femminista. Anche la polemica è un'arte, specie se fa ridere.

4 agosto 2015 | 18:47

http://corriere.delmezzogiorno.corriere.it/napoli/arte_e_cultura/15_agosto_04/gaetano_o-cappelli-salotti-romani-descritti-stile-5b24ad3a-3ac7-11e5-afb8b369135d9c8.shtml